

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 20 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 273 del 19.07.08

Contributi comunità montana. Incontro a Roma col sottosegretario Davico

L'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia incontrerà mercoledì 30 luglio alle ore 15 a Roma il sottosegretario all'Interno, Michelino Davico, per risolvere la questione relativa ai trasferimenti statali alla comunità montana iblea assegnate alla Provincia di Siracusa, dopo lo scorporo avvenuto a seguito della legge regionale n. 9/86

“Avevo preso l'impegno – dice Mallia - di risolvere questo problema e continuerò a vigilare sulla questione affinché la Provincia di Ragusa abbia quanto gli spetta. La fissazione dell'incontro è stata possibile grazie all'interessamento del deputato nazionale Nino Minardo che ha fissato l'incontro col sottosegretario Davico. La redistribuzione dei contributi alle comunità montane è una questione che deve essere risolta e i fondi che ammontano ad un milione e 400 mila euro che spettano alla Provincia di Ragusa, e che erroneamente dal 1996 vengono invece erogati alla Provincia di Siracusa, intendiamo riportarli nel nostro territorio quanto prima, per poter reinvestire nello sviluppo del comprensorio montano”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 274 del 19.07.08

Crisi agricola. L'assessore La Via disponibile al dibattito in Consiglio

A seguito del dibattito consiliare nel corso del quale, da parte dei vari gruppi politici, è stata espressa l'esigenza di tenere una seduta straordinaria del Consiglio Provinciale per esaminare, col coinvolgimento del Governo Regionale, la situazione di crisi che investe il settore agricolo ibleo, l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha ottenuto la disponibilità dell'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via a partecipare ai lavori del consiglio.

Al rappresentante del Governo Siciliano è stata fornito un documento, elaborato dalla Provincia Regionale insieme alle Organizzazioni Professionali Agricole in occasione del recente incontro avuto alla presenza dei parlamentari iblei e sono stati sollecitati alcuni provvedimenti ritenuti indispensabili per consentire agli agricoltori ed agli allevatori di superare il difficile momento. La riunione del Consiglio Provinciale con la partecipazione dell'assessore vuole essere non solo un momento di utile confronto sui temi riguardanti il settore primario ma anche un'importante occasione per la elaborazione di proposte e l'avvio di iniziative a favore degli agricoltori e degli allevatori della provincia oggi più che mai provati dagli effetti di una crisi senza precedenti. Sulla disponibilità dell'Assessore La Via è stato prontamente informato il Presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti che, in relazione alle date disponibili, dovrà, d'intesa coi capi-gruppo, convocare il massimo consesso.

“Recependo la volontà del Consiglio – afferma l'assessore Cavallo - e tenuto conto del disagio esistente fra gli agricoltori e gli allevatori della provincia, d'intesa col presidente Antoci, ho chiesto ed ottenuto la disponibilità dell'assessore La Via a partecipare ai lavori del consiglio. Dopo l'insediamento del nuovo Governo Regionale c'è assoluto bisogno di mettere in campo, con urgenza e concretezza, provvedimenti per rispondere alle istanze dei nostri imprenditori agricoli e zootecnici. Di fronte all'inarrestabile aumento dei costi di produzione, non solo non si riscontra alcun aumento dei prezzi alla produzione ma in alcuni casi (eclatante per il latte) si subisce addirittura una penalizzante flessione. La presenza sui mercati di prodotti importanti senza alcun controllo determina una concorrenza sleale con conseguenze pesantissime per i bilanci delle nostre aziende in difficoltà anche per le restrizioni creditizie operate dalle banche. Occorre puntare ad una politica di ristrutturazione finanziaria delle imprese anche attraverso la liquidazione di tutti gli indennizzi spettanti ai produttori a seguito di calamità, lo sblocco della convenzione Regione-Ismea e la valorizzazione del ruolo dei Consorzi Fidi. Il tutto per garantire alle aziende la necessaria liquidità per la prosecuzione della loro attività. Vanno chieste inoltre regole per il controllo di tutti i prezzi e per evitare che le produzioni importate vengano vendute ai consumatori come locali. La possibilità di incontrare l'Assessore La Via ci consente di concretizzare un confronto che non potrà non dare i frutti sperati”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

19 luglio 2008 ore 20 (Ispica, Centro Oasi)

Incontro con i bambini ospiti della Bielorussia e della Bosnia

L'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha promosso per sabato 19 luglio 2008 alle ore 20 presso il Centro Oasi di Ispica un momento di incontro con i bambini della Bielorussia e della Bosnia, ospiti delle famiglie iblee.

“E' un momento d'incontro e di festa – afferma l'assessore Monte – per far sentire a questi ragazzi il calore della famiglia e per favorire la loro integrazione, anche se per un periodo breve”.

(gm)

Comunità montana l'Ap incontra Davico

L'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia incontrerà mercoledì 30 luglio alle 15 a Roma il sottosegretario all'Interno, Michelino Davico, per risolvere la questione relativa ai trasferimenti statali alla comunità montana iblea assegnate alla Provincia di Siracusa, dopo lo scorporo avvenuto a seguito della legge regionale n. 9/86. Una questione che si trascina da tempo e che, adesso, a quanto pare, potrebbe essere in qualche modo definita, stando, almeno, alle dichiarazioni fatte da Mallia. «Avevo preso l'impegno - dice infatti l'assessore - di risolvere questo problema e continuerò a vigilare sulla questione affinché la Provincia regionale di Ragusa abbia quanto gli spetta. La determinazione dell'incontro è stata possibile grazie al-

l'interessamento del deputato nazionale Nino Minardo che ha fissato l'incontro col sottosegretario Davico. La redistribuzione dei contributi alle comunità montane è una questione che deve essere risolta e i fondi che ammontano ad un milione e 400 mila euro che spettano alla Provincia di Ragusa, e che erroneamente dal 1996 vengono invece erogati alla Provincia di Siracusa, intendiamo riportarli nel nostro territorio quanto prima, per poter reinvestire nello sviluppo del comprensorio montano». Il fatto che, da parecchio tempo, oltre un decennio, le risorse economiche vengano regolarmente destinate al comprensorio siracusano invece che a quello ibleo ha fatto perdere alla zona di Ragusa parecchi soldi.

G. L.

Agricoltura e zootecnia, anche La Via prenderà parte al consiglio provinciale

(*gn*) L'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via parteciperà ad una seduta straordinaria del Consiglio provinciale per esaminare la situazione di crisi che investe il settore agricolo ibleo. Una disponibilità ottenuta dall'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo. «Dopo l'insediamento del nuovo Governo Regionale - dice Cavallo - c'è assoluto bisogno di mettere in campo, con urgenza e concretezza, provvedimenti per rispondere alle istanze dei nostri imprenditori agricoli e zootecnici. Di fronte all'inarrestabile aumento dei costi di produzione, non solo non si riscontra alcun aumento dei prezzi alla produzione ma in alcuni casi si subisce addirittura una penalizzante flessione. La presenza sui mercati di prodotti importanti senza alcun controllo determina una concorrenza sleale con conseguenze pesanti per i bilanci delle nostre aziende in difficoltà anche per le restrizioni creditizie operate dalle banche. Occorre puntare ad una politica di ristrutturazione finanziaria delle imprese anche attraverso la liquidazione di tutti gli indennizzi spettanti ai produttori a seguito di calamità, lo sblocco della convenzione Regione-Ismea e la valorizzazione del ruolo dei Consorzi Fidi». Cavallo sostiene che per uscire dalla crisi e per il rilancio è necessario «garantire alle aziende la necessaria liquidità per la prosecuzione della loro attività». L'assessore La Via ha ricevuto un documento sottoscritto da tutte le organizzazioni professionali agricole. «La possibilità di incontrare l'assessore La Via - conclude Cavallo - ci consente di concretizzare un confronto che non potrà non dare i frutti sperati».

*** Dibattito in Aula Crisi agricola, l'assessore La Via sarà presente alla Provincia**

La crisi del settore agricolo-zootecnico sarà il tema di una seduta straordinaria del consiglio provinciale. Il dibattito, richiesto da vari gruppi consiliari, parteciperà anche l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via. L'amministratore regionale ha dato la propria disponibilità all'assessore provinciale Enzo Cavallo. Adesso, resta solo da definire il giorno e l'ora della riunione, tenendo conto anche degli impegni di governo di La Via.

E' stato lo stesso Enzo Cavallo a rivolgersi all'assessore regionale, rappresentandogli le esigenze del territorio e rimarcando la richiesta avanzata da diversi gruppi consiliari della Provincia. All'assessore La Via, Cavallo ha anche consegnato un documento, elaborato dalla Provincia di concerto con le organizzazioni professionali agricole, con il quale si fa il punto della situazione nella nostra provincia, e si sollecitano provvedimenti indispensabili per consentire agli agricoltori e agli allevatori di superare il difficile momento.

Secondo gli intendimenti dei gruppi consiliari e della stessa amministrazione di viale del Fante, la seduta del consiglio provinciale straordinario dedicato alla crisi agricola deve anche essere l'occasione per elaborare proposte concrete per il comparto e avviare iniziative in favore di agricoltori e allevatori, la cui situazione si fa sempre più difficile a causa di una crisi che non mostra segnali di miglioramento.

«Dopo l'insediamento del governo regionale - spiega l'assessore Cavallo - e tenuto conto del disagio esistente nel comparto in provincia, c'è assoluto bisogno di mettere in campo, con urgenza e concretezza, provvedimenti per rispondere alle istanze dei nostri imprenditori agricoli e zootecnici». L'assessore non si limita a esprimere il concetto generico, ma scende nel particolare, rimarcando come «di fronte all'inarrestabile aumento dei costi di produzione, non solo non si riscontra alcun aumento dei prezzi alla produzione, ma, in alcuni casi (eclatante quello del latte), si subisce addirittura una penalizzante flessione».

Ma non c'è solo questo. Cavallo, nella disamina complessiva della situazione, ricorda «la presenza sui mercati di prodotti importati senza alcun controllo», cosa che «determina una concorrenza sleale con conseguenze pesantissime per i bilanci delle nostre aziende, in difficoltà anche per le restrizioni creditizie operate dalle banche».

Cosa chiedere, quindi, all'assessore La Via, in occasione del consiglio straordinario? Cavallo ha le idee chiare: «Occorre puntare - spiega - ad una politica di ristrutturazione finanziaria delle imprese, anche attraverso la liquidazione di tutti gli indennizzi spettanti ai produttori a seguito di calamità, lo sblocco della convenzione Regione-Ismea e la valorizzazione del ruolo dei Consorzi Fidi. Il tutto - conclude Cavallo - per garantire alle aziende la necessaria liquidità per la prosecuzione delle attività». **1 (a.l.)**

J

Raffaele Monte con i bimbi bosniaci e della Bielorussia

(*gn*) L'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha incontrato ieri sera al Centro Oasi di Ispica i bambini della Bielorussia e della Bosnia, ospiti delle famiglie iblee. «È stato un momento d'incontro e di festa – afferma l'assessore Monte – per far sentire a questi ragazzi il calore della famiglia e per favorire la loro integrazione, anche se per un periodo breve».

Il progetto del nuovo tracciato, aggiornato dal promotore, dovrà passare al vaglio delle Infrastrutture prima della gara d'appalto

Ragusa-Catania, "parla" il ministero

Carpentieri va da Miccichè per provare a recuperare i fondi per la viabilità secondaria

Antonio Ingallina

Occhi puntati sul ministero delle Infrastrutture. Il progetto per il nuovo tracciato della Ragusa-Catania è arrivato davanti ad un altro snodo delicato. Spetta, infatti, alla struttura tecnica del ministero valutare il progetto della nuova strada prima di inoltrarlo al Cipe per procedere al bando della gara per il gestore. È una fase assai delicata, perché, come si ricorderà, il progetto della Ragusa-Catania venne approvato con una serie di condizioni da rispettare. Queste erano contenute nella Valutazione d'impatto ambientale. Adesso, toccherà proprio al ministero delle Infrastrutture valutare il rilascio di quella Via a condizione da parte del ministero dell'Ambiente.

«È il momento - spiega il presidente della Provincia Franco Antoci - di vigilare con la massima attenzione. Dopo che l'Anas trasmetterà il progetto aggiornato, bisognerà stare attenti alle decisioni del ministero. Se dovesse decidere di rimandarlo al ministero dell'Ambiente per un'ulteriore valutazione dell'impatto ambientale i tempi si allungherebbero a dismisura.



Il vice presidente della Provincia Carpentieri: «Coi progetti esecutivi si trovano i fondi»

Ecco perché è necessario vigilare con attenzione in questa fase delicata.

Il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, da parte sua, ha sollecitato il sottosegretario alle Infrastrutture, onorevole Reina, affinché segua con attenzione l'iter del progetto. Minardo auspica, a questo punto, che «i tempi burocratici siano sempre più brevi per giungere ad un traguardo che darà al nostro territorio molteplici benefici». E ricorda come «il potenziamento ed il raddoppio della Ragusa-Catania «si pone come fondamentale collegamento per lo sviluppo dei rapporti socio-economici con l'area ragusana e le altre provincie, in virtù anche di una migliore distribuzione e selezione del traffico e, perciò, di maggiore sicurezza».

Ma non c'è solo il raddoppio della Ragusa-Catania a tenere desta l'attenzione delle forze politiche. C'è anche la situazione delle altre strade del territorio, quella viabilità secondaria per la quale il governo Prodi aveva stanziato 84 milioni, 56 dei quali, però, revocati dal governo Berlusconi per coprire l'eliminazione dell'Ici sulla prima casa. Il recupero di questi fondi è di fondamentale importanza per la nostra provincia, perché senza di essi difficilmente si riusciranno a realizzare progetti importanti, tra cui il raddoppio della Ragusa-mare.

Proprio di questa questione, il vice presidente della provincia Girolamo Carpentieri, accompagnato dal consigliere provinciale Silvio Galizia, ha discusso a Roma con il sottosegretario alla Presidenza Gianfranco Miccichè, che ha la delega per il Cipe. L'incontro ha prodotto le solite rassicurazioni, ma di concreto nulla.

Carpentieri spiega che «il sottosegretario Miccichè mi ha assicurato che c'è l'impegno del governo a recuperare i fondi per la viabilità provinciale secondaria. Ma mi ha dato - ha subito

aggiunto - la sua disponibilità ad attivare procedure di finanziamento relativamente a progetti esecutivi e cantierabili». Come dire, visto che dite che i progetti sono pronti, ci sono altre vie per recuperare ugualmente quel denaro.

Micchè, secondo quanto riferito da Carpentieri, ha comunque assicurato che «la provincia di Ragusa - ha affermato il vice presidente della Provincia - sarà tenuta in grande considerazione nella pianificazione e programmazione dei fondi delegati alla competenza del Cipe».

Riflettori sulle strade iblee

Viabilità provinciale al centro dell'attenzione per due motivi: il nuovo tracciato della Ragusa-Catania; il recupero dei 56 milioni di euro tagliati dal governo nazionale.

La Ragusa-Catania è ad una svolta. Il progetto sta per passare al vaglio del ministero delle Infrastrutture per l'ultimo, importantissimo sì all'opera.

Se passa si potrà procedere a bandire la gara d'appalto. Ma c'è anche il rischio che possa essere rimandato al ministero dell'Ambiente per un nuovo esame della Valutazione d'impatto ambientale.

I fondi per la viabilità secondaria non saranno restituiti presto. Bisognerà percorrere altre strade per finanziare i progetti.

† Carpentieri: troppi ragazzi vanno senza casco



L'assessore Girolamo Carpentieri e il presidente Franco Antoci

L'ideatore dell'iniziativa è Girolamo Carpentieri, vice presidente della Provincia regionale di Ragusa che detiene la delega alle Politiche Giovanili. "Riteniamo questa iniziativa - dichiara l'assessore Girolamo Carpentieri - un momento davvero rilevante nell'ambito della campagna di sensibilizzazione all'uso del casco, che oramai con soluzione di continuità viene promossa e realizzata dai diversi organi istituzionali. Nonostante ciò però, capita ancora molto spesso di vedere per le strade delle nostre città tanti ragazzi in sella a dei motorini che ancora non fanno uso del casco di protezione, con le gravi conseguenze che ne derivano. Ciò vuol dire che ancora molto deve essere fatto e che non dobbiamo mai abbassare la guardia".

Ma come potere trovare i più bravi per consegnare il casco? Da qui il lavoro di squadra dell'assessorato alle politiche giovanili con le scuole della provincia, considerato che sono proprio gli istituti a farsi carico dell'istituzione dei corsi necessari al conseguimento del patentino di guida. "Sono state invitate a collaborare - sottolinea l'assessore Girolamo Carpentieri - le scuole di istruzione secondaria, nonché le terze classi delle scuole medie degli istituti frequentati dai ragazzi, dove è possibile conseguire il patentino, affinché forniscano una graduatoria di merito attraverso la quale poter assegnare i caschi ai ragazzi. I caschi saranno assegnati a coloro che avranno ottenuto il patentino di guida con minori errori nel relativo esame di idoneità, e, a parità di punteggio, al più giovane d'età".

Provincia in prima linea da sempre per sensibilizzare giovani e meno giovani a rispettare le regole. Per esempio la scorsa estate l'iniziativa "Non bere la tua vita per strada" è stato ha accompagnato, caratterizzandoli, tutti gli appuntamenti musicali e sportivi di grande richiamo. Artisti di fama internazionale ed campioni dello sport di caratura mondiale sono diventati i testimonial della campagna sociale, diventando gli insostituibili divulgatori dell'idea che divertirsi è sacrosanto ma non per questo bisogna mettere in gioco la propria vita e quella degli altri.

G. N.

Premio salva-vita per i giovani di Ragusa

"E...state con il casco". L'iniziativa è della Provincia regionale di Ragusa presieduta da Franco Antoci. A spendersi per questa campagna di sensibilizzazione è il vice presidente Girolamo Carpentieri che detiene la delega alle Politiche Giovanili.

E se lo incontri nel Palazzo della Provincia parla con tutti della campagna e consulta gli elenchi dei ragazzi neopatentati. Perché saranno appunto i neopatentati più bravi i testimonial della campagna di sensibilizzazione dell'ente di viale del Fante.

L'iniziativa è infatti riservata a tutti i ragazzi che siano risultati idonei a conseguire il patentino di guida per condurre i motorini di ridotta cilindrata (fino a 50 cc).

Appena la Provincia riceverà dai dirigenti scolastici gli elenchi completi dei ragazzi "idonei" alla guida provvederà a redigere una graduatoria a livello provinciale tra tutti i neopatentati. A parità di punteggio, sarà considerata come punto aggiuntivo la minore età. In pratica chi avrà conseguito il patentino di guida, nel periodo compreso tra il primo gennaio ed il 31 luglio di quest'anno avrà il casco come "premio finale".

L'iniziativa non è isolata, ma va ad arricchire il "palmares" della provincia di Ragusa in tema di progetti finalizzati alla sicurezza stradale. "Alcol, droghe e guida" organizzato dal Sert di Vittoria in sinergia con la Provincia e con la Polstrada di Ragusa.

Per "E...state con il casco" la giunta provinciale ha impegnato la somma di 15.000 euro che è servita interamente per acquistare i caschi di protezione.

La campagna di sensibilizzazione sul casco per la Provincia regionale è solo un modo per veicolare un messaggio tra i giovani: "usate il casco". Perché un unico comune denominatore sembra accomunare la stragrande maggioranza di motociclisti: l'assoluta idiosincrasia all'uso del casco. C'è chi lo lascia andare penzoloni dal manubrio della moto o, ancora più pericoloso, c'è chi lo lascia ciondolare nientemeno che dal proprio polso; c'è poi chi lo indossa a mò di cuffietta, slacciato e pronto a separarsene, chi lo lascia "ammuffire" nel bauletto e chi addirittura lo lascia impaccchettato ancora casa.

Di farne "una moda" non se ne parla nemmeno. Eppure la normativa, che le forze dell'ordine non esitano a definire di al-

REPLICA DI MALLIA (AP)

Bonifica delle discariche «Non c'è alcun ritardo»

Il servizio tecnico del settore tutela ambientale della Provincia regionale, assessorato Territorio e ambiente, ha rimosso decine e decine di microdiscariche abusive ricadenti sui diversi Comuni. A comunicarlo è l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia che replica alla dura presa di posizione del consigliere provinciale Giuseppe Mustile sulle discariche a cielo aperto che sono un serio problema per il territorio. Lo scarso senso civico di molti cittadini vanifica il lavoro di molti "stiamo mettendo in atto ogni possibile azione contro costoro - dice Mallia - in collaborazione con la Polizia provinciale e di concerto con le polizie municipali".

A Mustile l'assessore al Territorio ed ambiente risponde "Mi si accusa di un colpevole ritardo nella consegna dei lavori per la pulizia dei cigli stradali e delle rotonde, ma come il consigliere Mustile ben

sa, negli Enti pubblici esistono dei tempi, spesso dettati dall'approvazione del bilancio, che non si possono prevedere. Dirò di più a Mustile. Proprio considerando la necessità di intervenire tempestivamente, visto l'approssimarsi della stagione estiva, abbiamo pubblicato il bando di gara approvando in giunta una delibera di indirizzo prima dell'approvazione del bilancio. Esistono poi dei tempi tecnici negli appalti pubblici per la presentazione da parte delle ditte aggiudicatrici che non si possono cambiare a piacimento, e comunque i lavori sono iniziati già da due settimane. Non capisco tra l'altro questa presa di posizione di Mustile perché durante i lavori della commissione consiliare di cui fa parte era stato informato di tutto l'iter procedurale, quindi, cerca solo di strumentalizzare".

ADRIANA OCCHIPINTI

Mancati trasferimenti Mallia dal sottosegretario

(*gn*) Mercoledì 30 luglio alle 15 l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, incontrerà a Roma il sottosegretario all'Interno, Michelino Davico. Si parlerà della questione relativa ai trasferimenti statali alla comunità montana iblea assegnate a Siracusa, dopo lo scorporo avvenuto a seguito della legge regionale 9/86. «Avevo preso l'impegno - dice Mallia - di risolvere questo problema e continuerò a vigilare sulla questione affinché la Provincia di Ragusa abbia quanto gli spetta. L'incontro è stato possibile grazie all'interessamento del deputato nazionale Nino Minardo che ha fissato l'incontro col sottosegretario Davico. La ridistribuzione dei contributi alle comunità montane è una questione che deve essere risolta perché i fondi che ammontano ad un milione e 400 mila euro».

ISPICA

Ambiente sotto osservazione comitato e Mallia a confronto

ISPICA. L'assessorato provinciale al Territorio ha ospitato una delegazione del comitato IspicAmbiente, costituita da Ignazio Spadaro (coordinatore), Davide Laurretta (addetto stampa), Giorgio Ruta e Antonino Laurretta. L'incontro con l'assessore Salvo Mallia è servito per discutere su diversi problemi legati al territorio ispicese. In primo luogo, il comitato ha rinnovato la richiesta di regolari rilevamenti della qualità dell'aria, al fine di controllare il tasso di inquinamento atmosferico e acustico, nei pressi della via Statale. Tale problema ha subito interessato l'assessore, che si è detto pronto a stipulare una specifica convenzione con l'Arpa per le adeguate installazioni. In merito poi alle possibili soluzioni, si è ripresa la proposta, già avanzata al sindaco Rustico, di deviare il traffico dei mezzi pesanti lungo percorsi

alternativi (via Sulla, strada Pozzallo-Modica); l'assessore si è dichiarato disponibile a partecipare ad una eventuale conferenza dei servizi indetta da palazzo Bruno. L'attenzione del comitato si è quindi spostata sui pantani Bruno e Longarini, pieni di rifiuti e poco valorizzati. La Provincia avrebbe già trovato i fondi per la bonifica che, ha garantito l'assessore, dovrebbe presto essere eseguita. Mallia si è reso anche disponibile ad appoggiare il comitato in una eventuale richiesta, alla Regione, per rendere la zona dei pantani area protetta. Il comitato ha anche discusso in merito al progettato ripascimento della costa, gravemente erosa, ottenendo dall'assessore l'assicurazione che i soldi ci sono e si comincerà a concretizzare l'intervento entro l'anno.

G.L.



L'INCONTRO TRA I COMPONENTI IL COMITATO ISPICAMBIENTE E L'ASSESSORE SALVO MALLIA

ENTR PUBBLICI

La sinergia Provincia-Comune si sta rivelando molto proficua

Mai come quest'anno la sinergia Comune-Provincia si è rivelata così prolifica e in diversi settori, a cominciare dai cospicui finanziamenti a favore della viabilità i territorio ispicese, per dirla con il sindaco Piero Rustico, ed in particolare per la realizzazione del ponte all'ingresso della fascia costiera di Santa Maria del Focallo, merito dei vertici istituzionali dei due Enti, dei titolari degli assessorati comunali e provinciali di volta in volta chiamati in causa. Per il primo cittadino ispicese la virtuosa collaborazione posta in essere fra enti locali nei servizio ai territori rappresenta il modo migliore di incarnare il ruolo della rappresentanza affidato agli eletti nelle istituzioni. E il consigliere provinciale ispicese Salvatore Moltisanti lo ha esercitato con grande

capacità e con costante attenzione per questa porzione del territorio facendo decollare i frutti del lavoro in sinergia. E dopo i cospicui finanziamenti sulla viabilità, grazie alla collaborazione della Provincia regionale di Ragusa il programma della «Estate ispicese» si è arricchito di eventi come le tre serate dedicate ai bambini dal 1 al 3 agosto in piazza Brancati, lo spettacolo teatrale sempre in piazza Brancati del 28 agosto, e soprattutto del concerto, nella giornata di Ferragosto, del cantante Francesco Renga, in piazza Regina Margherita. La comunicazione, anticipata dal consigliere provinciale, arrivata in maniera ufficiale con la conferenza stampa sulle manifestazioni promosse dalla Provincia.

G. F.

È stata la modicana, **Lucia D'Aquila**, originaria di Monterosso, a **conquistarsi** il voto unanime della giuria. Saranno **otto le signore** in lizza nella finale nazionale di **Cesenatico**

A PUNTA SECCA **La festa per Miss Mamma**

(*gn*) Un bagno di folla a Punta Secca per la manifestazione "Miss Mamma" che si è svolta per la prima volta in Sicilia nella location del commissario Montalbano. Patron della manifestazione Paolo Teti di Cesenatico, località dove nel mese di giugno 2009 si svolgerà la finalissima nazionale. Patrocinio, ovviamente, all'iniziativa da parte della Provincia regionale e dal comune di Santa Croce Camerina. Diciannove le mamme siciliane che hanno aderito alla "sfida" che ha visto per il consenso unanime della giuria vincere Lucia D'Aquila, 42 anni, modicana. È stata lei quella considerata più bella.

Assegnate pure le fasce "Visto" e "Gold". La prima è andata a Rossella Mazziotta, 27 anni, di Augusta, mentre la seconda a Daniela Murè, 48 anni, di Ragusa. Nella speciale classifica "Gold" anche Maria Grazia Antoci, 46 anni, e Lucia Schembari, 54 anni, entrambi di Ragusa. Alla finale di Cesenatico, oltre a Lucia D'Aquila e Rossella Mazziotta, andranno Viviana Falcone, 32 anni, di Ragusa; Gianna Terranova, 40 anni, di Ragusa; Lucia Garofano, 32 anni, di Siracusa; Victoria Bardar, 32 anni, ucraina; Loredana Ravazza, 44 anni, di Trapani; e Cristina Chiozzi, 42 anni, di Modica.

La serata è stata presentata dallo stesso Paolo Teti e Oriana Chiarenza. Ovviamente, sul palco sfilata anche per i rappresentanti delle istituzioni a cominciare dal sindaco di Santa Croce Lucio Schembari, per continuare con il presidente Franco Antoci, il consigliere provinciale Salvatore Mandarà e i rappresentanti della giunta municipale kamarinense. La giuria era presieduta dallo stesso sindaco Schembari e composta da Patrizia Ruggeri (Le Zagare); Angelo Sammito (rappresentante dello sponsor Esatermo), Marco Ricca (Pro Loto Santa Croce), Elisa Marino (Spazio Donna), Pierò Mandarà, assessore allo Spettacolo

del Comune di Santa Croce, Stefania Fidelio (avvocato), Salvatore Mandarà (consigliere provinciale) e Teresa Guarnuccio (giornalista).

È stata una manifestazione così apprezzata dal pubblico che non si esclude una prossima edizione. Per il sindaco Lucio Schembari «non ci poteva essere migliore apertura per l'estate kamarinense. Punta Secca ha risposto alla grande e quindi pensare ad una prossima edizione non è poi così improbabile».

G. N.



Riserva del Pino d'Aleppo aggredita dagli incendi

(*sm*) Roghi probabilmente appiccati dolosamente in tre punti della riserva, hannodato filo da torcere agli uomini dei vigili del fuoco. Ingenti i danni alla macchia mediterranea.

I SOLDI DELLA PROVINCIA

Bando per la gestione della palestra a Perciata

(*gn*) La giunta provinciale nell'ultima riunione ha autorizzato il dirigente responsabile del Settore IX di espletare la gara per la gestione della palestra annessa al Centro di Ricerca Ibleo di contrada Perciata a Vittoria. La giunta ha approvato con l'atto deliberativo lo schema del bando di gara.

Per il teatro dialettale appostati 20.000 euro

(*gn*) Dodici appuntamenti con il teatro dialettale nel quale sono protagoniste le compagnie amatoriali. La giunta su proposta dell'assessore alla Cultura, Girolamo Carpentieri, ha approvato la delibera della manifestazione "Sipario Aperto". Praticamente è la rassegna che sostituisce il Tespi e che sarà itinerante per tutti e 12 i comuni della provincia. Per coprire le spese di Sipario Aperto l'amministrazione ha stanziato la somma di 20.000 euro.

Festa dell'Agricoltura Stanziati 2.500 euro

(*gn*) La quarta festa regionale dell'Agricoltura che si è svolta a Taormina ha visto anche la fattiva partecipazione della Provincia regionale. La giunta accogliendo la proposta della Cia provinciale della Sicilia ha deliberato una compartecipazione di 2.500 euro. Un contributo che è servito per promuovere i prodotti tipici nella manifestazione.

Testo unico ambientale Missione ad Udine

(*gn*) La giunta presieduta da Franco Antoci ha autorizzato la missione ad Udine dei dipendenti Salvatore Fede e Massimo Sipiòne per la partecipazione ai seminari di formazione specialistici su «Il testo Unico Ambientale». L'Esecutivo ha deliberato le spese per la missione che ammontano complessivamente a 2.620 euro.

Recupero fauna selvatica Ogni anno 25.000 euro

(*gn*) Una convenzione per la gestione del centro recupero fauna selvatica e tartarughe marine di Comiso. È stata deliberata dalla giunta provinciale su proposta dell'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia. La convenzione ha durata triennale e la giunta ha deciso di stanziare 25.000 euro per ogni anno. La convenzione scade il 31 dicembre del 2010. Ogni anno 10.000 euro verranno erogati entro il mese di gennaio, mentre 15.000 euro entro il mese di luglio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ECONOMIA

Vertici della Sosvi è arrivato il momento di definire il percorso

Riunione, venerdì sera, nella sede dell'Upla Clai, dei rappresentanti (presidenti e direttori) delle associazioni di categoria della provincia di Ragusa Upla Clai, Cna, Confindustria Ragusa, Legacoop Ragusa, Ance Ragusa. Al termine dell'incontro, convocato al fine di esaminare lo stato della Società di sviluppo ibleo, la So. Sv. I. Srl, in previsione dell'assemblea ordinaria dei soci convocata per il 24 e 25 luglio prossimi per la nomina del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, le associazioni di categoria hanno stilato un documento trasmesso alla Camera di commercio, al Consorzio Asi, alla Provincia regionale e ai dodici comuni iblei. «Durante il dibattito - è scritto nel documento - è emersa la necessità di definire con esattezza il ruolo della So.Sv.I. Srl e in particolare comprendere se il compito finora svolto dalla società deve essere ritenuto in fase di esaurimento oppure se lo stesso può essere rilanciato ai fini dello sviluppo dell'economia provinciale, anche in prospettiva dell'utilizzo dei fondi Por e dell'apertura dell'area di libero scambio nel bacino del Mediterraneo. È stato altresì rilevato che, facendo riferimento alla definizione del ruolo della società, un aspetto determinante rivestono gli enti pubblici presenti nel capitale sociale (Provincia regionale, Camera di commercio, Consorzio Asi e i dodici Comuni) in quanto ne detengono la maggioranza».

«Pertanto, le associazioni di

categoria - continua ancora il documento - rivolgono un appello ai suddetti enti pubblici affinché la prossima assemblea dei soci possa definire il nuovo assetto societario senza ulteriori rinvii, che, invece, si sono verificati da un anno a questa parte. A tal fine, è auspicabile che gli enti pubblici che non l'abbiano ancora fatto possano definire in tempi rapidi, e comunque prima delle suddette date, gli adempimenti di propria competenza. È altresì evidente che le associazioni di categoria non saranno più disponibili a tollerare ulteriori indugi che vanifichino l'attività stessa della società. Qualora ciò dovesse verificarsi, non ci saranno remore nell'adottare tutte le iniziative più opportune e consequenziali affinché la vicenda possa essere risolta in termini positivi».

Sulla questione, insomma, le associazioni di categoria sembrano intenzionate a fare sul serio nel senso che non

sono disponibili ad attendere. Si era parlato anche della possibilità di dimettersi in massa. Ma l'ipotesi, almeno per il momento, sembra rientrata. Una cosa però è certa. E cioè che Upla Clai, Cna, Confindustria, Legacoop e Ance sembrano motivate ad andare sino in fondo affinché la questione possa essere risolta una volta per tutte considerato che, ormai da troppi mesi, il caso Sosvi è finito nelle maglie di un congelamento che ai rappresentanti delle imprese sembra assolutamente inspiegabile.



LE ASSOCIAZIONI

Duro documento delle associazioni di categoria che sollecitano gli enti pubblici

c.1

— **RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.** L'organismo è scaduto ad aprile del 2007. La Provincia ed i Comuni non hanno ancora scelto i propri rappresentanti

«Sosvi», le associazioni di categoria hanno messo «in scacco» la politica

(*sm*) Le associazioni di categoria sono stanche di aspettare la politica. Se il 25 luglio non sarà eletto il nuovo consiglio di amministrazione della Sosvi srl, i loro rappresentanti del Cda scaduto nell'aprile del 2007, che gestisce l'ordinaria amministrazione in regime di proroga, annunciano azioni forti. Questo il sunto della riunione che si è svolta nella sede dell'Upla Claii, alla presenza dei rappresentanti (presidenti e direttori) delle associazioni di categoria della provincia. Oltre ai padroni di casa erano presenti Cna, Confindustria Ragusa, Legacoop Ragusa, Ance Ragusa. Al termine dell'incontro, convocato al fine di esaminare lo stato della Società di sviluppo ibleo srl, in previsione dell'assemblea ordinaria dei soci convocata per il 24 e 25 luglio prossimi per la nomina del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, le associazioni di categoria hanno stilato un documento di questo tenore trasmettendolo alla Camera di commercio, al Consorzio Asi, alla Provincia regionale e ai dodici comuni iblei che detengono il 51% delle azioni, (13% ciascuno Camera di Commercio, Asi e Provincia) ed il restante 12% i comuni iblei. «È emersa la necessità di definire con esattezza il ruolo della So.Sv.L Srl e in particolare comprendere se il compito finora svolto dalla società deve essere ritenuto in fase di esaurimento oppure se lo stesso può essere rilanciato ai fini dello sviluppo dell'economia provinciale, anche in prospettiva dell'utilizzo dei fondi Por e dell'apertura dell'area di libero scambio nel bacino del Mediterraneo. Rivolgiamo un appel-



I rappresentanti delle associazioni di categoria al termine del vertice

lo agli enti pubblici affinché la prossima assemblea dei soci possa definire il nuovo assetto societario senza ulteriori rinvii». Il Cda è composto da 9 persone, quattro designate: da Asi, Camera di Commercio, Provincia e Comuni, e cinque eletti dall'assemblea composta dal pubblico e da 80 aziende private. Asi e Camera di Commercio hanno già indicato Marco Occhipinti e Antonio Calabrese (neoassessore comunale a Modica ma non incompatibile con la carica alla Sosvi) mentre Provincia e Comuni

non hanno finora fatto altrettanto. Il direttore Ance, entra nel dettaglio. «Siamo stanchi di aspettare - afferma l'ingegner-

Enzo Tavermi, Confindustria:
«È il momento di passare dalle parole ai fatti e guardare avanti»

re Giuseppe Guglielmino - per questo le organizzazioni di categoria hanno detto basta. Asi e Camera di Commercio ci hanno detto che parteciperanno ai lavori in modo da garantire il numero legale. Oc-

corre completare il Cda in tempi brevi». «Noi abbiamo voluto dare un segnale forte - afferma Giovanni Brancati, segretario provinciale della Cna - siamo stanchi di subire rinvii. È già successo nel maggio e novembre 2007 e nel maggio di quest'anno. Se si vuole completare il lavoro della Sosvi bisogna eleggere il nuovo Cda nella seduta del 25». Per il presidente di Confindustria Ragusa, ingegnere Enzo Tavermi, è giunto il momento di passare dalle parole ai fatti, definire il Patto territoriale con l'ultimo saldo, e guardare al futuro. **SALVO MARTORANA**

Le associazioni datoriali hanno chiesto che l'assemblea di martedì sia quella decisiva **Sfida agli enti pubblici per rilanciare la Sosvi**

Definire un nuovo assetto societario e rilanciare il ruolo della Società per lo sviluppo ibleo. Suona come un ultimatum quello lanciato Upla-Claai, Cna, Confindustria, Legacoop ed Ance ai dodici comuni iblei, Camera di commercio, Asi e Provincia. La riunione è stata convocata per discutere lo stato in cui si trova la Sosvi, la società costituita per aiutare lo sviluppo del territorio provinciale. L'incontro è stato propedeutico all'assemblea dei soci, convocata per giovedì e venerdì prossimi per nominare il consiglio d'amministrazione e il collegio sindacale.

Al termine della riunione, le associazioni datoriali hanno stilato un documento, trasmesso a Provincia, Comuni, Camera di Commercio ed Asi, che detengono il pacchetto di maggioranza della Sosvi. La nota altro non è che un aut aut: o si cambia oppure le associazioni di categoria adotteranno scelte decise.

La prima richiesta posta sul tavolo riguarda «la necessità di definire con esattezza il ruolo della Sosvi e, in particolare, comprendere se il compito finora svolto deve essere ritenuto in fase di esaurimento oppure può essere rilanciato ai fini dello svi-

luppo dell'economia provinciale, anche in prospettiva dell'utilizzo dei fondi Por e dell'apertura del mercato di libero scambio nel bacino del Mediterraneo».

Il documento, che rileva «l'aspetto determinante assunto nelle decisioni dagli enti pubblici», lancia anche un appello «affinché la prossima assemblea dei soci possa definire il nuovo assetto societario senza ulteriori rinvii, che, invece, si sono verificati da un anno a questa parte». L'invito agli enti pubblici è chiarissimo: «Definire in tempi rapidi, e comunque prima del 24 luglio, gli adempi-

menti di propria competenza».

Lanciato l'appello affinché non si perda più tempo e si avvii il rilancio della Sosvi, Upla-Claai, Cna, Confindustria, Legacoop e Ance fanno partire quella che ha tutto l'aspetto di una minaccia: «Le associazioni di categoria non saranno più disponibili a tollerare ulteriori indugi, che vanifichino l'attività stessa della società. Qualora ciò dovesse verificarsi, non ci saranno remore nell'adottare tutte le iniziative più opportune e conseguenziali, affinché la vicenda possa essere risolta in termini positivi». • (a.i.)

+

«Nuova stagione per l'Udc»

Filippo Angelica. «Condivido in pieno l'azione che l'on. Drago vuole attuare nella nostra provincia»

"Bisogna ripartire trovando il coraggio di accomodare alla porta tutti coloro i quali stanno in questo partito sempre con le valigie pronte rivendicando solo posizioni personali". E' un fulmine che ha l'intensità di una tempesta quello lanciato da Filippo Angelica, consigliere comunale di Ragusa popolare, movimento che non ha mai fatto mistero di essere organico all'Udc. E proprio facendo riferimento all'Udc, dopo un confronto con il leader provinciale, Peppe Drago, che Angelica sostiene come "l'unione democratica di centro deve porsi, ora più che mai, il problema di puntare su temi importanti, come l'ambiente, la famiglia, la meritocrazia, la disoccupazione giovanile", in cui "ognuno, per i propri ruoli, deputato nazionale o consigliere

comunale, deve svolgere sino in fondo la propria parte".

Per Angelica, sempre facendo riferimento all'Udc, "nasce proprio da qui l'esigenza di rivedere gli errori fatti, di inaugurare una nuova stagione politica. Occorre l'autoidentificazione delle proprie idee, dei propri valori. Condivido in pieno l'azione che l'on. Drago vuole attuare in questo senso, dopo aver detto che numerose posizioni vanno riviste, a livello provinciale, per quanto concerne l'organizzazione complessiva del partito. Sosteniamo Drago perché vediamo in lui un leader che ha l'intenzione reale, non quella chiacchierata, farneticante di chi deve cercare il consenso, di tenere a cuore le sorti della propria gente. E mi onora il fatto che tra le persone che, stando a

quanto sostenuto da Drago nel nostro colloquio, possono essere designate al rilancio dell'Udc ci sia anche il sottoscritto". Con Drago, poi, Angelica ha concordato tre punti prioritari per la città di Ragusa. Quali? "La valorizzazione, finalmente, del centro storico - prosegue il consigliere - con l'adozione del Ppe; un reale rilancio di strategie per lo sviluppo della città e per rafforzare gli sforzi delle pmi; e, ancora, la politica a favore delle famiglie. Siamo al giro di boa dell'amministrazione comunale. In questi ultimi due anni e mezzo, la Giunta Dipasquale dovrà avere il coraggio di abbassare le tasse ai cittadini. Su questi punti abbiamo ottenuto la massima rassicurazione del leader provinciale dell'Udc".

G. L.

IL CASO. Nota di Peppe Calabrese, Sd **Ato, indennità indebite per quattro consiglieri**

(*gipa*) I verbali di Ibleambiente e dell'Ato Ambiente tornano a sollevare un polverone. E chi chiede conto della mancata consegna al Comune dei suddetti documenti è il capogruppo di Sinistra Democratica, Peppe Calabrese. Secondo Calabrese l'Ato Ambiente ha difficoltà a consegnare i verbali del CdA perché secondo la Finanziaria Prodi il numero dei componenti del CdA stesso dev'essere ridotto da 7 a 3. «L'Ato Ragusa doveva adeguarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto ad agosto 2007 - afferma Calabrese -, ma allora perché il presidente dell'Ato ha scritto al sindaco di Ragusa e a tutti i sindaci per la prima volta (come risulta dalla delibera) solo il 23 maggio 2008 per chiedere l'adeguamento dello statuto per ridurre a tre i componenti? E perché la giunta di Ragusa delibera una proposta per il consiglio solo il 4 luglio 2008?»

Calabrese si chiede anche «perché il presidente Vindigni nega le carte ad un consigliere se di contro si chiede al consiglio la votazione sulla modifica dello statuto dell'Ato. E perché il sindaco di Ragusa, in quanto socio al 22%, ha approvato il bilancio 2007 dell'Ato, nonostante sul documento erano appostate somme da liquidare a consiglieri forse impropriamente rispetto alla legge? Forse i componenti del CdA continuano illegittimamente a percepire l'indennità che in questi mesi di ritardo ammonterebbe ad una cospicua cifra a danno della collettività iblea, nonostante, da quanto ci risulta, i revisori dei conti di Ato hanno scritto più volte di sospendere l'emolumento erogato all'intero CdA». Sinistra Democratica si riserva di rivolgersi alle autorità competenti qualora gli attuali interrogativi divenissero certezze.



CRONACHE POLITICHE. Vertice interno per la costruzione del partito
Nel quinquennio è possibile una staffetta tra Pacetto e Venticinque

La vicepresidenza del Consiglio A Scicli è scontro interno al Pdl

SCICLI. (*pid*) Dopo le amministrative di giugno, il Pdl avvia il percorso della costruzione organizzativa del partito. Incentrata proprio su questo impegno la riunione che si è tenuta venerdì sera a Scicli fra gli esponenti del Popolo della Libertà che si ritrovano nel capogruppo all'Ars Innocenzo Leontini e lo stesso deputato regionale. Ampio il confronto incentrato sul ruolo che dovrà recitare il partito a livello locale sia in termini di proposte che in termini di soluzione dei problemi. Ma c'è anche da capire con quali uomini: con quelli che sono fedeli alle idee del partito (attualmente retto dal commissario Salvatore Bonincontro) e che si spendono quotidianamente con impegno, proposte ed idee o con quelli che non hanno ancora deciso con chi stare. Alla riunione di venerdì sera presenti i due consiglieri eletti, Enzo Pacetto ed Agatino Guttà, mentre il terzo, Bartolo Venticinque (che è arrivato secondo dopo Enzo Pacetto nella lista del Pdl), è rimasto soltanto per pochi minuti. Non è una novità il dissenso del giovane Venticinque alla linea del Pdl che vorrebbe Enzo Pacetto a vice presidente del consiglio comunale (carica che spetta al Popolo della Libertà per essere risultato il secondo partito in città mentre l'Udc, primo partito, ha già ottenuto la presidenza con Antonino Rivillito). Prova ne è che lo stesso, nel corso della prima riunione del Consiglio, si è proposto alla carica di vice presidente in contrapposizione con quella di Pacetto. Dopo sei votazioni è stata decisa la sospensione proprio perché era chiaro che quella strada non avrebbe portato a nulla. Da allora, secondo quanto si raccoglie negli ambienti del partito, nulla sarebbe cambiato. Pacetto o Venticinque? Nonostante si stia cercando di trovare una sintesi (che potrebbe essere quella della staffetta nei cinque anni di legislatura) ad oggi tutto è fermo. La situa-

zione di Scicli paga lo scotto Nino Minardo-Innocenzo Leontini: sembra chiaro. Bartolo Venticinque è un fuoriuscito Mpa che, all'ultima ora, al momento delle candidature al rinnovo del consiglio comunale ha scelto di scendere in campo in quota Pdl mentre altri esponenti

Mpa hanno deciso di candidarsi con Idea di Centro, la lista civica molto vicina a Nino Minardo che ha visto eletti due consiglieri, Salvatore Carbone e Lorenzo Bonincontro. Oggi sono in molti a chiedersi se Bartolo Venticinque sia più vicino al Pdl o ad Idea di Centro. E tutto ciò

porta ai fatti accaduti in consiglio comunale nella prima seduta con l'imbarazzo per il Pdl nel non riuscire a trovare un nome comune per la vice presidenza e porta alla situazione di impasse (o forse frat-tura) che si registra ancora oggi.

PINELLA DRAGO

Vittoria, Artini lascia il Mpa

Accusa il Movimento di poca democrazia. La replica: «Non ha raggiunto i suoi obiettivi personali»

VITTORIA. «Non condivido i metodi adottati dai vertici del Mpa, che ha dimostrato di essere un partito poco democratico nel quale, gli uomini che lo compongono, non possono esprimere fino in fondo il loro punto di vista e le loro idee». Sono parole del consigliere comunale Salvatore Artini che annuncia anche di lasciare il Movimento per l'Autonomia e di dichiararsi indipendente. «Il partito - aggiunge Artini - non ha mai offerto alcun supporto organizzativo al sottoscritto, per un migliore espletamento dell'attività politica al fine di rendere un corretto servizio ai cittadini. All'interno del Mpa non esistono organi che fungono da strumento di armonizzazione per i militanti. Una volta "comanda" il catanese, un'altra

volta il ragusano, l'altra ancora il modicano, ovvero uomini che non vivono fino in fondo la realtà vittoriese e che non conoscono il territorio».

Non si fa attendere la risposta del Movimento per l'Autonomia con un documento a firma dell'on. Riccardo Minardo e di Barrera, Burgio e Ditefano. «La scelta - si legge infatti - del consigliere comunale di Vittoria, Salvatore Artini, di lasciare il Movimento per l'Autonomia non sorprende più di tanto, considerato che i suoi ambigui atteggiamenti sin dalla sua adesione, lasciavano chiaramente intendere che egli avrebbe voluto utilizzare il partito più per interessi personali che per reale devozione ai valori del Movimento. Il Mpa non è un luogo per gli opportunisti; gli uomini

che lo compongono sono impegnati a svolgere un ruolo decisamente "democratico" con metodi trasparenti. I commissariamenti di Vittoria e Comiso rappresentano la miglior guida, prima del congresso, per aprire una nuova fase di aggregazione e crescita di tutto il movimento autonomista e seguono una linea coerente con i commissariamenti di altri importanti centri della nostra provincia come Ragusa, Modica e Scicli. Chissà se il consigliere Artini, con questa scelta potrà ottenere quello cui veramente ambiva e che non è riuscito a raggiungere nel Mpa e cioè l'assessorato per un familiare, motivo principale per cui ha lasciato il Movimento».

R.R.

VITTORIA

Concorsi dirigente, il giudice dà ragione al Comune

VITTORIA. Il giudice del lavoro si è pronunciato sulla legittimità dei concorsi per la copertura di tre posti di dirigente, indetti dal Comune, ed ha respinto il ricorso presentato dai sindacati Ugl e Uil, riconoscendo la piena legittimità dei concorsi e il rispetto, da parte dell'ente, delle procedure e delle norme. Le due organizzazioni sindacali sono state condannate al pagamento delle spese per l'evidente infondatezza delle pretese sollevate.

«Non posso che esprimere piena soddisfazione - ha dichiarato il sindaco, Giuseppe Nicosia - per la pronuncia del giudice del lavoro. Ne ero convinto e consapevole. Ho sempre chiesto il pieno rispetto delle re-

gole, ma anche l'immediata attuazione dei concorsi, che voglio sottolinearlo, sono concorsi pubblici per titoli ed esami, per completare il quadro dirigenziale della macchina amministrativa dell'ente. Rivolgo un plauso al dirigente del settore Affari del personale e all'avvocato Sergio Di Modica per la piena affermazione innanzi al giudice del lavoro, che ha asseverato la correttezza dell'operato dell'ente. Adesso, subito al lavoro. Ho già chiesto al direttore generale, al segretario generale e agli uffici di attivarsi per avviare e portare a compimento, entro i termini di legge, ovvero entro tre mesi, tutte le procedure. L'amministrazione comunale vuole valorizzare le proprie risorse uma-

ne, nel rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente, ma pretende correttezza e piena disponibilità da parte di ogni lavoratore nello svolgimento dei compiti affidati per il raggiungimento degli obiettivi che la città attende. La linea dell'accesso dall'esterno è quella che vince, ed è la linea della trasparenza. Capisco che alcune fette di dipendenti non siano abituate alla trasparenza, quanto piuttosto a posizioni di rendita e a promozioni interne. Ma la scelta dei concorsi è quella che cercherò di attuare e di tutelare in ogni sede, unitamente a quella dei concorsi interni premiali per coloro che veramente meritano».

GIORGIO LIUZZO

Vittoria

Pescaturismo, la prima volta

Il primi villeggianti hanno preso ieri il largo nell'ambito del progetto previsto da «Azzurro Mediterraneo»

Il Mediterraneo, azzurro e calmo quasi fosse una laguna, e il sole alto e caldo hanno fatto da scenario alla prima vera attività di pescaturismo. A bordo del «Grand Otello» sono partiti, ieri mattina, un gruppo di otto turisti ospiti dell'Hotel "Il Gabbiano". Un gita in barca, una battuta di pesca ed ecco che prende il via il progetto pilota di pescaturismo promosso nell'ambito di un progetto ancora più ampio, "Azzurro Mediterraneo: itinerari del gusto tra mare, terra e barocco ragusano". Ieri mattina, dunque, un gruppo di otto turisti di uno dei più rinomati alberghi della zona, da poco a quattro stelle, si sono imbarcati su di un peschereccio per la prima vera attività di pesca turismo.

Una gita in barca di circa due ore lungo il litorale ibleo. Un'esperienza,

sicuramente, emozionante ed unica per ambi le parti come sottolinea il presidente della Sogevi, Giovanni Denaro. "Con oggi parte la fase tre di Azzurro Mediterraneo, quella più importante dell'incontro tra due realtà, la mariniera locale e il turismo. Una trade union - dichiara Denaro - a cure del personale della Sogevi e con l'aiuto della Provincia regionale di Ragusa, con la quale siamo riusciti a mettere in contatto queste due realtà. Quello di oggi, lo possiamo considerare il primo progetto sperimentale, i pescatori hanno provato con mano l'affluenza dei turisti, gli albergatori l'efficienza della mariniera a prestarsi a questo tipo di attività". Da sabato, dunque, e per tutti i fine settimana di agosto, da Scoglitti e Pozzallo, partiranno diversi pescherecci per delle gite in barca. Una nuova

frontiera del turismo si affaccia nella nostra provincia. Un turismo sempre più di nicchia, che mira a valorizzare il nostro mare, il suo pescato e al tempo stesso ad offrire ai pescatori la possibilità di praticare un'attività alternativa a quella principale, permettendogli anche di aumentare il loro reddito. Un doppio binario che potrebbe portare la frazione di Scoglitti a divenire epicentro di una forma di turismo: la pesca turismo. Il mare in ogni caso è al centro dell'universo attorno a cui ruota "Azzurro Mediterraneo". A fare da tramite tra gli albergatori e i pescatori per le escursioni in barca, come già detto, la Sogevi con il suo personale che è possibile trovare al Faro di Scoglitti. Dunque l'auspicio è quello di "provare per credere" e poi valutare.

GIOVANNA CASONE

EMERGENZA INCENDI

L'estate dei vigili del fuoco presidi a Marina e Scoglitti

Una convenzione stipulata tra il dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana e la direzione isolana dei Vigili del fuoco permetterà l'istituzione di un presidio temporaneo antincendio a servizio del territorio del Comune di Vittoria, dislocato presso il locale distaccamento dei vigili del fuoco. Costituito da una squadra operativa composta da quattro unità permanenti, con prestazioni di lavoro straordinario, e da due unità volontarie, richiamate allo scopo dal comando provinciale di Ragusa, opererà per ottanta giorni continuativi dalle 8 alle 20 come "seconda partenza" del distaccamento di Vittoria, a copertura delle esigenze di soccorso di un territorio storicamente afflitto durante la stagione estiva da innumerevoli incendi.

Ad ulteriore presidio del territorio provinciale

in tema di contrasto degli incendi, il comando provinciale di Ragusa, autorizzato dal Ministero dell'Interno, che ha delegato in proposito la prefettura, ha sottoscritto nei giorni scorsi due specifiche convenzioni con i Comuni di Ragusa e di Vittoria per l'istituzione di due distaccamenti stagionali a Marina di Ragusa ed a Scoglitti, potenziando di fatto il dispositivo di soccorso dispiegato dal corpo in ambito provinciale con ulteriori due squadre operative a servizio di due ampie fasce della zona costiera. «In questo modo - ha detto il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Gianfranco Scarciotta - cercheremo di fornire delle risposte precise e puntuali alla nostra collettività in un periodo calco come quello attuale».

G.L.
↓

Raffaele Elia presidente

Comiso. Il Consiglio comunale lo ha eletto con i voti del centrodestra. Vicepresidente è Digiacomo (Udc)

COMISO. Raffaele Elia, Pdl-Forza Italia, è il nuovo presidente del Consiglio comunale. Ha ottenuto 11 voti sui 12 di cui dispone il centrodestra, ma nessun giallo: il consigliere Giuseppe Digiacomo (Udc) ha votato per sé stesso, credendo si trattasse dell'elezione del vicepresidente. Lo stesso Digiacomo è stato eletto poi alla vice presidenza con 11 voti. Scheda bianca hanno votato i consiglieri del Pd. Nella stessa occasione, il sindaco Giuseppe Alfano ha presentato la giunta al completo. Il settimo assessore è Salvatore Di Pietro, medico ospedaliero, in quota a Forza Italia. Il sindaco si è riservato di assegnare nei prossimi giorni le deleghe assessoriali, ma tratterrà per sé le deleghe allo Sport, alle Politiche comunitarie e seguirà di persona le vicende relative alla costruzione dell'aeroporto.

"C'è qualche ritardo, ma l'aeroporto sarà ultimato entro l'anno - ha detto -. Soprattutto siamo in ritardo per quanto riguarda la gestione dei vettori, vedremo di fare in sei mesi quello che non è stato fatto in sei anni". Elia, dopo aver ringraziato per la fiducia

accordatagli, la maggioranza per averlo votato, la minoranza per non aver contrapposto un candidato, ha ricordato che "tutti dobbiamo rispettare il mandato degli elettori, auspico pertanto un clima sereno perché il consiglio comunale possa lavorare proficuamente per il bene della città".

Vivace il dibattito consiliare, cui hanno dato voce, Pasquale Puglisi, Salvatore Zago, Giorgio Assenza, capogruppo del Pdl. Temi politici, ospedali e istituzioni "Fiume" ed "Isproa", gli argomenti. Puglisi ha rilevato come le elezioni costituiscono il momento più alto di una democrazia ed ha definito "intelligente" il voto dello scorso giugno perché ha sancito "un'alternanza alla guida della città che è salutare per la democrazia stessa". Ha sollecitato la nuova giunta a non sperperare denaro e fare chiarezza sulla situazione debitoria del Comune. "Vogliamo una Comiso che cresca - ha concluso - non volumetricamente, bensì in sviluppo sociale, economico e culturale". Per Zago, capogruppo del Pd, la nuova Amministrazione ha esordito male, con la



RAFFAELE ELIA, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

chiusura dei reparti di Ginecologia ed Ostetricia del "Regina Margherita" e accusando la maggioranza di "logica spartitoria e partitica della nuova Giunta". Accuse respinte al mittente da Assenza con riguardo agli ultimi dieci anni di centrosinistra, mentre Alfano ha annunciato il potenziamento dell'ospedale senza perdita di posti letto. "Isproa e Istituzione Fiume - ha concluso - saranno al servizio delle imprese e della cultura, non carrozzone politici".

ANTONELLO LAURETTA

COMISO

Incontro per l'aeroporto

Un incontro si è svolto ieri a Palermo presso l'Assessorato regionale ai Trasporti, su convocazione del suo dirigente Vincenzo Falgares, per fare il punto sullo stato dei lavori dell'aeroporto di Comiso e degli adempimenti da intraprendere per il cosiddetto start-up dell'infrastruttura una volta completata. Alla riunione hanno partecipato il sindaco Giuseppe Alfano, accompagnato dal responsabile unico del procedimento ing. Nunzio Micieli, e l'amministratore delegato di Soaco, Ivan Maravigna. Per l'assessorato era presente anche il funzionario del servizio trasporti architetto Giacomo Rotondo. Nel corso dell'incontro, definito proficuo da tutti i partecipanti, si è preso atto sui tempi di completamento e collaudo dell'aerostadio (entro il dicembre di quest'anno, così come confermato in questi giorni) nonché di certificazione della spesa e sugli adempimenti che la società di gestione deve mettere in atto

per l'avvio dell'attività, attraverso le sinergie di tutti gli enti coinvolti (Enac, Enav, etc). Dal canto suo il sindaco Alfano ha annunciato ogni azione diretta a rendere il più proficuo e snello possibile il rapporto tra tutte le parti in causa e fare in modo che si risponda in tempi celeri alla volontà (manifestata anche dal rappresentante della Soaco) di far partire subito l'attività aeroportuale, tenendo conto che l'aeroporto deve essere inteso ad utilizzo pubblico in relazione alle norme imposte dal codice della navigazione. Sia il Comune che la Soaco hanno confermato quindi che l'aeroporto sarà pienamente operativo entro il 2009 e sarà pronto a sostituire Catania allorquando Fontanarossa chiuderà per quattro mesi (a cavallo tra il 2009 e il 2010) per gli annunciati e necessari lavori di manutenzione straordinaria alla pista ed altri indifferibili interventi.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana



ATTIVITÀ PRODUTTIVE. Salvo Ligresti

Caputo: «Non servirà un nuovo esame di impatto ambientale». Asse Udc-Pd per cambiare il testo sulle vittime di Mineo: sarà esteso a tutte le tragedie

Ars, primo sì alla legge per riaprire le cave siciliane

PALERMO. Due articoli appena, ma che bastano a far ripartire l'attività della maggior parte delle cave di marmo e tufo in Sicilia. È il disegno di legge approvato venerdì in commissione Attività produttive all'Ars. Un provvedimento che andrà in aula fra la fine della prossima settimana e martedì 29.

Il testo parte da un presupposto. Lo spiega Salvo Ligresti, presidente della commissione: «Per molte cave l'autorizzazione è scaduta o sta per scadere. Ma la quota di materiale che ogni azienda era stata autorizzata a estrarre non si è esaurita». In tutti questi casi la cava può riprendere il lavoro, completando solo il vecchio programma estrattivo. Basterà una richiesta al distretto minerario entro 90 giorni. «Non sarà necessario - prosegue Ligresti - un nuovo esame di impatto ambientale. La proroga avrà validità fino a quando il governo non varerà il piano regionale delle cave, che riscriverà le regole del settore e che è atteso da 28 anni». La norma, sollecitata dalle aziende del settore e condivisa dal governo, è una di quelle per cui maggioranza e opposizione stanno marciando a braccetto. Non a caso Camillo Oddo, vicepresidente dell'Ars e della commissione, sposa il progetto: «La legge permetterà di sbloccare uno dei settori più importanti della Sicilia. Solo per fare un esempio, farà riprendere la normale attività nelle cave di marmo di Custonaci e Comiso, o quelle alle falde della zona dell'Etna. In più si riprenderà a estrarre il tufo a Marsala e Caltanissetta». I numeri del settore sono imponenti, li illustra ancora Oddo: «Fra cave, segherie e laboratori esistono in Sicilia circa 500 aziende che impiegano oltre 5 mila addetti».

Va detto che durante l'esame della nor-

ma a qualche deputato è venuto il dubbio che questa legge possa riaprire un caso spinoso, quello della cava di pomice di Lipari (la Pumex). La cui chiusura è stata imposta per tutelare il valore paesaggistico assegnato dall'Unesco. Caputo non nega che «in teoria la proroga potrebbe avere efficacia anche per la Pumex, ma a patto che non ci siano altri limiti legati a quell'azienda». Limiti che secondo Oddo esistono: «La proroga viene assicurata alle aziende che estraggono lapidei di pregio e calcareniti. La pietra pomice non rientra fra queste. Ma, per evitare il rischio di cadere in equivoco, siamo disposti a esplicitare che l'estrazione di pomice a Lipari è esclusa dalla norma».

Intanto continua a far discutere anche

un'altra delle norme pronte per l'aula, quella che assegna ai familiari delle sei vittime sul lavoro di Mineo un posto alla Regione. Il disegno di legge è passato in commissione per appena un voto. E ora Udc e Pd chiedono modifiche in aula ritenendolo incostituzionale: «Pur apprezzandone la nobile motivazione - spiega Rudy Maira dell'Udc - il testo crea evidenti situazioni di ingiustizia tra chi ha subito un infortunio prima e dopo quella tragedia. Basta ricordare che il giorno dopo Mineo a Termini è morto un altro operaio di cui la legge non si occupa perché identifica solo sei persone violando così i principi di generalità e astrattezza»: Maira auspica che «il testo in aula cambi per dare le stesse risposte a tutte famiglie del-

le vittime di degli incidenti sul lavoro». E anche in questo caso il Pd fa sponda. Già in commissione con Franco Rinaldi aveva chiesto di allargare i benefici alle vittime dello scontro sullo Stretto di Messina del 2006 e del motopeschereccio trapanese Segesta. Ora Oddo rilancia: «È giusto che si faccia una norma che valga per tutte le vittime, come accade nel caso dei caduti per mano della mafia. Credo che all'Ars arriverà un testo di questo tipo, c'è già una intesa di massima». E il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona, conferma che «la norma verrà modificata prevedendo un beneficio per tutti i familiari delle vittime del lavoro».

GIACINTO PIPITONE

L'assessore alla Pubblica Istruzione: educare al rispetto delle regole

Un'ora di legalità nelle scuole siciliane Antinoro: sarà introdotta per legge

PALERMO. Un'ora dedicata all'«insegnamento» della legalità in tutte le scuole dell'Isola. La introdurrà la Regione Siciliana a partire dall'anno scolastico 2009-2010. «Stiamo elaborando un disegno di legge da presentare al Governatore Lombardo e alla Giunta per l'introduzione nelle scuole siciliane, elementari e medie, di un'ora alla settimana di educazione alla legalità», spiega l'assessore regionale ai Beni culturali e alla Pubblica Istruzione Antonello Antinoro.

Alla base della proposta, la convinzione che «si debba insegnare ai ragazzi cosa significa la legalità, quali sono i propri diritti ma anche doveri nei confronti della comunità». «Dobbiamo sempre ringraziare - ha sottolineato Antinoro - i magistrati e le forze dell'ordine per l'impegno profuso e l'alto costo pagato nel contrasto alla criminalità, ma fare antimafia

significa anche entrare nella forma mentis dei ragazzi, educarli al rispetto delle regole».

«Inizieremo - ha continuato Antinoro - dalle scuole elementari e medie perchè gli alunni sono più piccoli ed è lì che la necessità è maggiore».

«Vogliamo - ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo

Lombardo: il miglior modo di ricordare Borsellino è fare fino in fondo il nostro dovere

Lombardo - che questa iniziativa diventi un fatto strutturale, permanente, non un episodio. Spero di portare il disegno in Giunta già prima della sospensione estiva dei lavori». L'iniziativa siciliana potrà anche fare da traino per altre realtà. «Mi auguro - continua Antinoro - che altre regioni vogliano interpellarci».

«Il miglior modo per ricordare il sacrificio di Paolo Borsellino e, in generale, di tutte le vit-

time della mafia, è quello di fare fino in fondo il nostro dovere. E questo vale per tutti: per il cittadino comune e, soprattutto, per chi è impegnato a vario titolo nelle istituzioni del nostro Paese», sottolinea il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, ricordando la figura di Paolo Borsellino, il magistrato ucciso sedici anni fa a Palermo nella strage di via D'Amelio. «Borsellino era un uomo dello Stato - dice ancora Lombardo -. Un uomo che ha sempre cercato la verità per far trionfare la giustizia. A quest'uomo il nostro Paese deve molto. Noi non dimentichiamo il suo esempio. E il miglior modo per ricordarlo, per quanto ci riguarda, è quello di far prevalere l'interesse pubblico sui piccoli e grandi egoismi. Facendo prevalere, in primo luogo, la trasparenza amministrativa. Difendendo le ragioni della nostra storia e della nostra terra».

CACCIA. Ecco il calendario venatorio Le doppiette siciliane autorizzate a sparare dall'1 settembre



PALERMO. L'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, ha firmato il decreto che regola la caccia in Sicilia per la stagione 2008/2009. La stagione venatoria inizierà l'1 settembre per terminare il 31 gennaio. Per quanto riguarda le Zps, le Zone di protezione speciale, invece, si applicano i criteri stabiliti del decreto del ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e

Lav: irresponsabile la decisione di un'apertura anticipata

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 258 del 6 novembre 2007.

«Abbiamo ascoltato - spiega l'assessore La Via - le istanze di tutte le associazioni, accogliendo anche alcune proposte per la tutela di diverse specie. Penso che abbiamo raggiunto un buon compromesso, che rappresenta la sintesi delle varie parti in causa».

All'inizio, comunque, sarà consentito sparare solamente ad alcune specie. Per tutta la stagione venatoria, ogni cacciatore potrà «sparare» al massimo per 28 giornate così divise: 14 giornate (dall'1 settembre al 16 novembre) e 14 (dal 17 novembre al 31 gennaio 2009). Per

ogni giornata il cacciatore non potrà abbattere più di 15 capi di selvaggina.

«L'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, ha firmato il decreto che dà il via alla stagione venatoria in Sicilia sin dal primo settembre 2008, con un'irresponsabile apertura anticipata in deroga alla legge statale che prevede invece la data della terza domenica di settembre». Lo dice Ennio Bonfanti, responsabile fauna della Lav Sicilia. Per Bonfanti è «un ottimo regalo ai 53 mila cacciatori siciliani, una micidiale condanna a morte per centinaia di migliaia di animali tra cui specie endemiche e minacciate come la lepore italiana». Il dirigente della Lav parla di «stagione venatoria sanguinaria» col provvedimento che «rappresenta un aberrante attacco alla natura; basti solo pensare che, secondo il calendario assessoriale, ogni cacciatore potrà uccidere 15 animali al giorno, ovvero 795 mila (!) animali al giorno per l'insieme delle doppiette siciliane». «La Regione - aggiunge - non ha avuto il buonsenso né di sospendere la caccia né di approvare quei correttivi alle norme regionali a tutela del patrimonio faunistico come proposto dalla Lav e ha anche cancellato quelle innovazioni positive introdotte a suo tempo dall'ex assessore Giuseppe Castiglione».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Permessi a ore per i disabili

Tagli per le assenze con la busta paga del mese di luglio

Arturo Bianco

Le assenze per malattia, entro i primi dieci giorni, impediscono l'erogazione di tutte le forme di trattamento economico accessorio e la partecipazione alle altre forme di incentivazione. Si devono considerare comprese in questo ambito anche le assenze per le quali vengono forniti più certificati.

Da subito i permessi previsti per i dipendenti gravemente disabili o per l'assistenza a congiunti gravemente disabili devono essere fruiti esclusivamente a ore. Sono queste, oltre al vincolo alle amministrazioni a richiedere la visita medica di controllo già dal primo giorno di assenza, le principali indicazioni contenute nella circolare del ministro della Funzione pubblica n. 7 (si veda il «Sole 24 Ore» di ieri).

I limiti di applicazione

Viene innanzitutto ricordato che la stretta sulle malattie è in vigore dallo scorso 25 giugno: a partire da tale data devono essere operate le ritenute sul trattamento economico accessorio per le assenze per ogni malattia di durata inferiore a 10 giorni, fatte salve le eccezioni previste dallo stesso decreto. Quindi già con lo stipendio di luglio, a prescindere dalla conversione del decreto, le ritenute devono essere effettuate.

Ovviamente, tale disposizione è immediatamente operativa e non ha bisogno di alcun recepimento da parte delle singole amministrazioni né è subordinata alla comunicazione ai dipendenti, che comunque si consiglia di effettuare. Si ricorda che questi risparmi vanno "in economia", cioè possono essere utilizzati dagli enti a propria discrezione: il decreto impedisce unicamente la loro destinazione a incrementi del fondo per le risorse decentrate. Per gli enti locali è necessario istituire nel bilancio preventivo una specifica voce di entrata.

Di grande importanza è il chiarimento sulle modalità di calcolo dei dieci giorni. Se l'assenza si protrae, anche con diversi e successivi certificati,

cioè il dipendente non rientra in servizio, siamo in presenza di un'unica malattia: le ritenute si operano quindi solo sui primi dieci giorni. Se invece il dipendente rientra in servizio, anche solo per un giorno, siamo in presenza di una nuova malattia: le ritenute perciò tornano a operare nuovamente per i primi dieci giorni per ogni periodo di malattia.

I dipendenti assenti perché malati, oltre all'esclusione da tutte le forme di trattamento accessorio, non possono calcolare questi periodi come utili ai fini della partecipazione a quelle indennità che non sono legate alla presenza, ma ai risultati raggiunti. Si deve operare una riduzione sulla produttività e sull'indennità di risultato per i dirigenti e per i titolari di posizione organizzativa in ragione dei loro periodi di assenza.

I permessi

La norma contiene infine una stretta sui permessi che sono fruibili sia a ore che a giorni: dallo scorso 25 giugno essi possono essere fruiti solo a ore. Gli effetti di questa norma si producono essenzialmente sui permessi ex legge 104/92, per i dipendenti gravemente disabili o l'assistenza a congiunti gravemente disabili, che prevedevano la fruizione alternativa a ore (18) o a giorni (3) nel corso di un mese.

La disposizione vuole evitare, come spesso accade, che questi permessi siano fruiti nelle giornate di cosiddetta "lunga", per cui, in caso di fruizione nel corso di tali giornate, se ne riduce automaticamente il numero. Ad esempio, in un Comune in cui si effettuano due rientri settimanali, con le nuove norme i dipendenti che utilizzano furbescamente la norma in questi giorni potranno godere non più di tre giorni al mese, ma solo di due. Per tutti gli altri permessi siamo invece dinanzi a una norma di principio per la contrattazione collettiva, quindi non immediatamente operativa.

CORTE DEI CONTI: VANI GLI SFORZI DEI GOVERNI PER RISPARMIARE. SICILIA AL TERZO POSTO: 18 MILA OCCUPATI

Dipendenti pubblici aumentati negli ultimi 10 anni

ROMA. Ridurre le dimensioni e i costi dell'amministrazione pubblica italiana continua è l'obiettivo dei diversi governi che si sono avvicendati negli ultimi anni, ma il personale pubblico negli ultimi 10 anni è ancora, inesorabilmente cresciuto. A metterlo nero su bianco è la Corte dei conti che nella sua Relazione sul rendiconto generale dello Stato Tra il 1997 e il 2007, sebbene «relativamente contenuti», gli incrementi del numero dei dipendenti pubblici sono stati ancora un dato di fatto: in termini assoluti, l'apparato statale è cresciuto di 126 mila unità (+3,6%), di cui 106 mila nelle

amministrazioni centrali e 21 mila in quelle locali. Un trend che è continuato, anche se rallentato (+1,7%), nel periodo 2001-2007, quando l'aumento è stato di 32.700 unità nelle amministrazioni centrali e di circa 31 mila nelle amministrazioni locali.

Amministrazioni centrali (quelle cioè che identificano le amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche) e Amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) sono cresciute in maniera disomogenea: le ultime tra il 2001 e il 2007 hanno registrato un +2,1% di addetti, a fronte di un +1,6% delle amministrazioni centrali, men-

tre negli anni 1997-2007 sono state le amministrazioni centrali a crescere, con un +5,4%, più di quelle periferiche, +1,4%. Il 1997 e il 2007, ricorda la Corte, sono gli anni in cui vennero avviati i due processi di decentramento amministrativo, processi che evidentemente «non hanno determinato significativi effetti di riallocazione del personale fra amministrazioni centrali e locali».

Se a livello periferico negli ultimi anni è sensibilmente diminuita la dotazione di personale dei ministeri, si è invece rafforzata la presenza di personale e uffici di li-

vello dirigenziale, soprattutto generale, con un aumento tra il 2001 e il 2005 del 21%, seguito da una lieve diminuzione (circa 4%) fra il 2005 e il 2006; di fatto il rilievo organizzativo dell'amministrazione statale in ambito regionale si è accresciuto.

Per quanto riguarda la densità dei dipendenti pubblici (lo studio della Corte esclude insegnanti, magistrati, personale militare e forze di polizia) il rapporto più alto c'è, ovviamente nel Lazio, con la macchina amministrativa romana, dove gli addetti erano 13,7 ogni 1000 abitanti nel 2001, per diventare 11,7 nel 2006, seguito

dal Molise (6,5 impiegati ogni 1000 abitanti nel 2006), e da Liguria (5,8 per mille). Ultima la Lombardia, dove il rapporto è di 1,8 ogni 1000 abitanti. Poche le sorprese nella concentrazione a livello assoluto nella distribuzione del personale: ancora nel 2006 gli impiegati statali erano 62 mila al nord, 88 mila al centro e 87 mila al sud. Prima tra le regioni anche in questo caso il Lazio (oltre 65 mila gli occupati nel settore), seconda la Campania (24 mila), terza la Sicilia (18 mila), e ultima la Valle d'Aosta (479 addetti con un rapporto di 3,8 ogni mille abitanti).

LA CRISI ECONOMICA contro pubblica

Brunetta. Il ministro della Funzione pubblica assicura: «I soldi ci sono e saranno stanziati con la prossima finanziaria. Premio chi lavora di più»

La fiducia. Sarà votata domani per il maxi emendamento alla manovra stretta sulla sicurezza e polemica Polizia e Ccer sul piede di guerra

Statali, il governo: «Niente tagli»

E' scontro sulla riduzione dei fondi per il rinnovo dei contratti. I sindacati minacciano sciopero

ROMA. Tensione sui prossimi rinnovi contrattuali degli statali con i sindacati che hanno minacciato lo sciopero di fronte a quello che è sembrato un taglio dei fondi accantonati a questo scopo nella manovra. Ma il governo ha negato qualsiasi volontà di questo tipo e il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta ha garantito che i fondi saranno stanziati con la Finanziaria che sarà esaminata dal Parlamento in settembre.

A scatenare la polemica è stata quello che è sembrato essere un taglio di 400 milioni dei fondi accantonati dal maxi emendamento della Manovra, sulla quale domani la Camera voterà la fiducia, ai rinnovi dei contratti pubblici per il triennio 2009-2011, che sembravano scendere da 2.740 a 2.340 milioni.

Versione nettamente smentita da uno dei relatori del provvedimento, Marino Zorzato, e dal sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, che ha definito quelle sul taglio dei 400 milioni «notizie del tutto prive di fondamento». Perché, ha spiegato Vegas in un comunicato, «in realtà, l'articolo del decreto legge 112, relativo ad inter-

venti vari per lo sviluppo dell'economia, conteneva per il 2009 non soltanto le somme destinate ai contratti per il pubblico impiego, ma anche 500 milioni per altri interventi».

«Dopo l'esame nelle commissioni Bilancio e Finanze della Camera - ha continuato - 400 milioni di questi sono stati utilizzati per destinarli ad agevolazioni fiscali a carattere permanente, segnatamente per il settore agricolo, senza assolutamente intaccare l'entità delle somme desti-

nate al rinnovo dei contratti per il pubblico impiego».

Insomma, garantisce il governo, non c'è nessun cambiamento di posizione sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Ma il «giallo» dei 400 milioni ha messo in allarme i sindacati. Carlo Podda, segretario della Funzione pubblica Cgil, ha minacciato un «settembre caldo» e ha detto che se il governo andrà su quella strada «lo sciopero sarà inevitabile».

Più cauto Gianni Baratta della Cisl, il quale ha parlato di confronto «molto complicato» anche se ha lasciato lo sciopero solo come «extrema ratio». Da parte sua Paolo Pirani della Uil ha sottolineato che «senza contratti l'unica strada è la mobilitazione» e l'Ugl ritiene che «sarà inevitabile una mobilitazione generale del comparto».

A far discutere è anche la stretta sui fondi per la sicurezza. Secondo i sindacati delle forze di polizia e i Ccer delle forze armate, le modifiche apportate in Commissione Bilancio sono irrilevanti «e lasciano intatto il problema». All'appello mancherebbero tre miliardi di euro in tre anni. In questo modo - attacca il capogruppo dell'I-

talia dei Valori alla Camera, Massimo Donadi - il governo ha provocato «un colpo di scure sulla sicurezza dei cittadini».

Immediata la replica del ministro per l'attuazione del programma, Gianfranco Rotondi: «All'opposizione - dice - qualcuno parla a vanvera».

«Non c'è nessun taglio di sorta e le risorse previste per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego saranno stanziati nella Finanziaria», ha replicato il ministro Renato Brunetta, sottolineando che «l'impegno del governo resta quello previsto in base all'inflazione programmata».

E Brunetta ha anche voluto smorzare le polemiche sulla contrattazione integrativa perché, ha spiegato il ministro della Funzione Pubblica, nel maxi emendamento della manovra è stato creato un fondo ad hoc nel quale confluiranno «i risparmi delle consulenze e quelli ricavati dalle collaborazioni interne dei dirigenti».

Questo fondo sarà utilizzato «per remunerare la maggiore produttività» creando un meccanismo di contrattazione per premiare chi lavora di più.

A. V.

Sindacati: contratti, 400 milioni in meno Ma il Governo nega

Marco Rogari
ROMA

■ Giallo sulla "dote" per i contratti nel pubblico impiego. Dal testo del maxi-emendamento alla manovra estiva sembra emergere una riduzione (almeno per il momento) di 400 milioni delle risorse, relative al Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, previste in origine dal Governo per i "rinnovi" e gli adeguamenti retributivi per gli "statali" nel triennio 2009-2011, almeno secondo le rilevazioni delle scorse settimane dei tecnici del Servizio Bilancio della Camera. Risorse che scendono da 2.740 milioni a 2.340 milioni mentre vengono confermati i 500 milioni per il 2008. I sindacati vanno subito all'attacco e parlano di taglio, con la Cgil che minaccia lo sciopero. Ma per il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, si tratta «di notizie del tutto prive di fondamento»: «l'entità» delle somme per i contratti «non è stata intaccata».

Anche il ministro Renato Brunetta afferma che «non c'è nessun taglio», aggiungendo che le risorse previste per il rinnovo dei contratti pubblici saranno stanziare con la prossima Finanziaria. Per uno dei relatori della manovra alla Camera, Marino Zorzato (Pdl), la spiegazione dell'alleggerimento temporaneo sarebbe però da ricercare nella necessità di coprire l'abolizione dei ticket sanitari.

Ma da Vegas arriva un'interpretazione diversa: l'articolo "incriminato" (il 63) del decreto «conteneva per il 2009 non solo le somme destinate ai contratti per il pubblico impiego, ma anche 500 milioni per altri interventi: Dopo l'esame nelle Commissioni parlamentari - afferma - 400 milioni di questi sono stati utilizzati per destinarli ad agevolazioni fiscali a carattere permanente, segnatamente per il settore agricolo». Nessun collegamento con l'operazione anti-ticket, dunque. E, comunque, nes-

sun taglio ai fondi per i contratti, neppure temporaneo. Brunetta dice che «le risorse previste» per i "rinnovi" «saranno stanziare nella Finanziaria», che sarà varata a settembre. In ogni caso il ministro assicura che «l'impegno del Governo resta quello previsto in base all'inflazione programmata». I 2.740 milioni saranno insomma confermati. La replica dei sindacati è secca: «Il Governo è in confusione mentale».

Brunetta fa sapere che la Fi-

LE TESI DELL'ESECUTIVO

Vegas: non erano risorse destinate ai rinnovi

Brunetta assicura:

gli stanziamenti saranno reintegrati in Finanziaria

nanziaria conterrà anche una novità: «Saranno aumentare le risorse per la contrattazione integrativa su cui saranno convogliati tutti i risparmi dal taglio delle consulenze». Una risposta alle proteste dei sindacati, che parlano di tagli indiscriminati alle buste paga degli "statali" per effetto del decreto. Che conferma anche lo slittamento di 12 mesi degli aumenti per magistrati, avvocati, diplomatici, professori universitari, ufficiali delle forze dell'ordine e delle forze armate.

Brunetta cerca di smorzare le polemiche. Il Governo conta di mettere sul tavolo altri 200-300 milioni per premi e incentivi. Che però, conferma il ministro, non saranno più attribuiti a pioggia ma sulla base di merito e produttività. Criteri previsti dal Ddl delega sul pubblico impiego, attualmente al vaglio del Senato. Intanto la crescita degli organici finisce nel mirino della Corte dei conti. Che sottolinea che, nonostante l'avvio del decentramento, dal '97 al 2007 il personale è aumentato (+3,6%) sia negli enti locali sia nei ministeri.

Federalismo, stop all'Irap

Calderoli: subentrerà un paniere flessibile di tributi regionali

Davide Colombo
ROMA

«Nel mio modello l'Irap non c'è. Gradualmente l'imposta sulle attività produttive scomparirà per lasciare il posto a un paniere di tributi che le singole Regioni potranno amministrare con il massimo della flessibilità». Il ministro per la Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ormai parla solo di federalismo fiscale. E a due gior-

LE NOVITÀ

Autonomia speciale per un numero ristretto di città metropolitane
Piena perequazione per sanità, assistenza, istruzione

ni dalla presentazione della sua relazione alla Commissione bicamerale per gli affari regionali (l'appuntamento è per martedì), tiene a essere preciso anche sulle anticipazioni giornalistiche. «Rispettiamo il Parlamento e aspettiamo quella sede per precisare tutti i contenuti che, secondo noi, dovrebbero entrare nel disegno di legge delega - spiega Calderoli -. Ma su alcuni punti occorre essere chiari: a regime il federalismo fiscale non contempla né l'Irap né il sistema attuale delle addizionali. È superato un periodo transitorio, che durerà il tempo necessario per chiarire le compatibilità

finanziarie, Regioni e Comuni dovranno poter contare su tributi propri ed esercitare una propria politica economica».

Il decentramento fiscale si muoverà attorno a una serie di «parole chiave» sulle quali Calderoli spera di far convergere il massimo del consenso «anche perché il federalismo si fa con una maggioranza del 90% o non si fa». C'è la fine della spesa storica e il passaggio all'analisi dei costi standard dei servizi e c'è il principio "musgraviano" della massima corrispondenza possibile tra il tributo pagato e il servizio prestato ai cittadini «con il rispetto assoluto di un dogma: l'insieme dei nuovi tributi non farà aumentare la pressione fiscale complessiva».

Al centro del sistema i «panieri regionali»: un insieme di tributi che i Governatori potranno utilizzare in massima libertà: «Si potrà decidere con la leva fiscale se incentivare lo sviluppo del turismo o dell'agricoltura - spiega ancora Calderoli - si potrà decidere quali categorie sociali aiutare e quali tasse di scopo introdurre, se necessario». Anche i sindaci potranno utilizzare tributi propri e flessibili «ma dovranno ottenere un riconoscimento con legge regionale». Unica deroga alcune grandi città: «penso a un elenco un po' più ristretto rispetto alle attuali città metropolitane - spiega il ministro - per la quali sarà possibile introdurre nuovi tributi



Linee guida. Roberto Calderoli presenterà martedì in Commissione la sua relazione sul federalismo fiscale

con una delibera in Consiglio comunale». Accanto ai panieri regionali, nel nuovo fisco federale potranno sopravvivere le partecipazioni al gettito di Irpef e Iva: «Ma su questo argomento - secondo Calderoli - solo con il confronto parlamentare e con gli enti locali si potrà decidere a quale livello fermarsi».

Poi c'è il nodo della perequazione. Il federalismo sostenibile parte dai due fondi previsti dalla Costituzione: «Perequazione e solidarietà serviranno a garantire il 100% di copertura delle materie previste alle lettere m e p dell'articolo 117 della Costituzione». Tradotto signi-

fica la sanità, l'assistenza sociale e l'istruzione; insomma i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. «Il disegno di legge delega del federalismo sarà un collegato alla Finanziaria insieme con il Codice delle autonomie e sarà quest'ultimo a definire l'elenco dei servizi che rientreranno tra quelli essenziali». Il nodo dei trasporti pubblici locali, verrà sciolto solo in questa fase. Già certo, invece, il ruolo che verrà assegnato alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome: «Parteciperanno come tutte le altre ai due fondi di pe-

requisizione e solidarietà».

Sull'agenda delle riforme, ieri è intervenuto anche Umberto Bossi. Parlando a Venezia, dove ha partecipato alla festa del Redentore, il leader della Lega ha detto che federalismo e riforma della giustizia «si possono fare insieme». «L'importante è che il federalismo - ha aggiunto Bossi - tagli l'economia dei trasferimenti mantenendo alle Regioni ciò che producono, e intervenendo là dove il territorio non è in grado a provvedere a se stesso». «Lo Stato - ha concluso - oggi si piglia tutto e poi ridà quando vuole e come vuole».

davide.colombo@ilsale24ore.com

Giustizia amministrativa. Il Tar del Lazio accoglie il ricorso di un candidato bocciato

Diritto d'accesso batte privacy

I partecipanti al concorso possono ottenere gli atti della gara

Franco Abruzzo

Le carte e i fascicoli di un concorso indetto da una pubblica amministrazione non sono sottoposti alla normativa sulla privacy. Chiunque abbia una «situazione giuridicamente rilevante» da tutelare può esercitare il diritto di accesso senza chiedere il disco verde

DOCUMENTI TRASPARENTI

Verbalì, schede di valutazione ed elaborati dei «concorrenti» sono esclusi dalle regole della riservatezza.

agli altri soggetti coinvolti nel concorso. Questo principio, - che pure ha precedenti lontani (Consiglio di Stato, VI sezione, n. 260/1997; Tar Campania n. 7538/1997; CS, VI sezione, n. 6246/2000; Tar Emilia Romagna, Parma, n. 274/2001) - è stato riaffermato dalla terza sezione del Tar del Lazio con la

sentenza 6450/2008 in un momento storico in cui la riservatezza sta guadagnando spazi crescenti.

Il tribunale amministrativo ha accolto il ricorso, presentato da un cittadino bocciato alla prova scritta di una procedura concorsuale indetta (con il bando 5 settembre 2006) dal ministero delle Infrastrutture per il conferimento di quattro posti di dirigente di professionalità tecnica: i giudici hanno così ordinato al ministero - condannato a versare duemila euro a titolo di spese di giudizio - di «consentire al ricorrente di estrarre copia degli atti richiesti con l'istanza di accesso».

Il ministero non aveva consentito l'accesso agli elaborati degli ultimi sei candidati ammessi alla prova orale sulla base dei punteggi conseguiti alle prove scritte sul presupposto che l'accesso agli elaborati poteva essere consentito solamente dopo che fosse stata data «opportuna comunicazione ai diretti interessati, con-

sentendo, quindi, agli stessi di potere opporsi motivatamente a tale richiesta».

Secondo il Tar, il ricorrente è titolare di un interesse qualificato e differenziato alla regolarità della procedura che, come tale, concretizza quell'«interesse personale e concreto per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti» che l'articolo 22 della legge 241/1990 richiede «quale presupposto necessario per il riconoscimento del diritto di accesso». Questo interesse era stato puntualmente messo in luce nell'istanza di accesso del 3 marzo 2008 nella quale il ricorrente aveva manifestato «l'intenzione di valutare la legittimità degli atti della procedura concorsuale e, se del caso, di tutelare in sede giurisdizionale le proprie ragioni».

Nessuna rilevanza, poi, assume, secondo il tribunale amministrativo, la comunicazione dell'istanza agli altri candidati al fine di consentire a questi ultimi di opporsi motivatamente al suo accoglimento. Il consolida-

Carte libere

Il caso

Il ministero delle Infrastrutture aveva negato l'accesso agli elaborati del concorso a un candidato bocciato che ne aveva fatto richiesta.

La sentenza

Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso del concorrente non idoneo sostenendo che questi ha un interesse personale e concreto per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.

Il principio

«Le domande e i documenti prodotti dai candidati costituiscono documenti riservati ai quali deve essere esclusa in radice l'esigenza di riservatezza e tutela dei terzi che estrinseca dalla sfera personale dei partecipanti».

to orientamento giurisprudenziale sul punto, anche se lontano, ha affermato il principio secondo cui «le domande ed i documenti prodotti dai candidati, i verbali, le schede di valutazione e gli stessi elaborati costituiscono documenti rispetto ai quali deve essere esclusa in radice l'esigenza di riservatezza a tutela dei terzi, posto che i concorrenti, prendendo parte alla selezione, hanno evidentemente acconsentito a misurarsi in una competizione di cui la comparazione dei valori di ciascuno costituisce l'essenza». Tali atti, quindi, una volta acquisiti alla procedura concorsuale, «escono dalla sfera personale dei partecipanti che, pertanto, non assumono la veste di controinteressati in senso tecnico nel presente giudizio».

L'omessa intimazione in giudizio degli altri concorrenti cui gli atti si riferiscono non arreca loro alcun significativo pregiudizio, non potendo gli stessi opporsi «all'ostensione dei documenti richiesti dal ricorrente».

Reti di impresa come i distretti

Esteso il consolidato fiscale - Aziende in un giorno, camere di commercio in campo

Nicoletta Picchio
ROMA

■ Dalla semplificazione, che dovrà permettere l'avvio in un giorno di un'attività imprenditoriale, alle agevolazioni fiscali per le start up e per le reti di impresa e catene di fornitura, da individuare con un decreto ministeriale, a misure per favorire l'internazionalizzazione. È il pacchetto di misure per le imprese contenuto nel maxi emendamento alla manovra su cui domani alla Camera verrà votata la fidu-

LE NUOVE INIZIATIVE

Se reinvestite in attività analoghe, le plusvalenze che derivano dalla cessione di partecipazioni non saranno tassate

MODERNIZZAZIONE

Per favorire l'innovazione sono previsti fondi di investimento pubblico-privati anche con finanziamenti europei

cia. Nel decreto del Governo, all'industria vengono dedicate una serie di misure per favorire la crescita e rendere più fluida l'attività d'impresa.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è tornato su un suo antico cavallo di battaglia: la disciplina fiscale per i distretti, ora allargata anche, con il decreto, alle reti di impresa e le catene di fornitura. A definire le caratteristiche e le modalità di individuazione sarà un decreto del ministero dello Sviluppo, di concerto con l'Economia, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Alle reti e catene di fornitura, intese come «libera aggregazione di centri produttivi coesi nello sviluppo unitario di politiche industriali» può

essere applicata la tassazione di distretto, con il meccanismo del consolidato fiscale, già individuato nella Finanziaria 2006 (finora non è stato mai applicato perché manca il regolamento). Non solo: in base al decreto, per razionalizzare e ridurre gli oneri finanziari e di risorse umane legati agli adempimenti in materia di imposta sul valore aggiunto, Regioni ed enti locali possono realizzare semplificazioni contabili e procedurali, rispettando le norme comunitarie.

Novità in arrivo anche per le start up: l'articolo 3 del decreto prevede misure fiscali che incentivano gli investimenti in start up. Secondo la norma, non concorrono alla formazione del reddito imponibile plusvalenze che derivano dalla cessione di partecipazioni possedute da almeno tre anni in società di persone o di capitali costituite da non più di sette anni. L'esenzione è però concessa solo se entro due anni le plusvalenze realizzate sono reinvestite in altre società che svolgano un'attività analoga, sempre che siano costituite da non più di tre anni. L'esenzione non può eccedere il quintuplo del costo sostenuto dalla società le cui partecipazioni sono oggetto di cessione.

L'Aifi, l'Associazione italiana per il private equity e il venture capital, ha dato un giudizio positivo sull'intervento del Governo, perché darà una spinta al mercato.

C'è poi il pacchetto noto come «impresa in un giorno». Era già stata presentata nella scorsa legislatura, a firma dell'ex presidente della Commissione Attività produttive, Daniele Capezzone, ma ha avuto solo il sì della Camera. Oggi è nel decreto che contiene la manovra: basta la dichiarazione di inizio attività o la richiesta dell'autorizzazione

imprenditoriale.

Vengono anche riviste e semplificate le norme sullo sportello unico: è l'unico punto di accesso per tutte le vicende amministrative che riguardano un'attività produttiva, rilascia una ricevuta che costituisce l'autorizzazione a fronte della presentazione della dichiarazione del possesso dei requisiti da parte dell'imprenditore. I comuni che non hanno lo sportello unico o se lo sportello unico non ha i requisiti richiesti, vengono delegate a questa funzione le camere di commercio che mettono a disposizione il portale «impresa.gov» cambiando la denominazione in «impresainungiorno».

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, la manovra prevede la privatizzazione della Sace, che potrà organizzare in modo più tempestivo la sua attività di assicurazione di beni e rischio di impresa. Inoltre per svilupparsi sui mercati extra europei le imprese italiane potranno avere agevolazioni finanziarie nei limiti del de minimis fissato dalla Ue. Si tratta di programmi finalizzati alla diffusione di nuovi prodotti e servizi, apertura di strutture per investire in nuovi mercati, studi di fattibilità di investimenti all'estero. A fissare le modalità sarà una delibera Cipe entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto. I benefici saranno a carico del Fondo rotativo istituito nel decreto legge 251 del 1981. Il Governo vuole riorganizzare Ice e Simest.

Per sviluppare iniziative ad alto contenuto di innovazione, infine, il decreto autorizza appositi fondi di investimento con la partecipazione di attori pubblici e privati, utilizzando anche finanziamenti Ue. L'attuazione è demandata ad un decreto dello Sviluppo economico, di concerto con l'Economia.

IL PACCHETTO-IMPRESE

1 SEMPLIFICAZIONE: IMPRESA IN UN GIORNO



■ Basta la dichiarazione di inizio attività o la richiesta dell'autorizzazione per dare il via ad un'iniziativa imprenditoriale. Il provvedimento è contenuto nel decreto della manovra. Era già stato presentato nella scorsa legislatura, ma ha avuto solo il sì della Camera. Vengono anche riviste e semplificate le norme sullo sportello unico: punto di accesso per tutti gli adempimenti che riguardano un'attività produttiva

2 ESENZIONE PER CHI REINVESTE IN START UP



■ Non concorrono alla formazione del reddito imponibile plusvalenze che derivano dalla cessione di partecipazioni possedute da almeno tre anni in società di persone o di capitali costituite da più di sette anni, a patto che entro due anni le plusvalenze realizzate siano reinvestite in altre società che svolgano un'attività analoga, sempre che siano costituite da non più di tre anni. C'è anche un tetto per l'importo di esenzione.

3 IL FISCO DEI DISTRETTI ESTESO ALLE FILIERE



■ Alle reti di impresa e le catene di fornitura, intese come «libera aggregazione di centri produttivi coesi nello sviluppo unitario di politiche industriali» può essere applicata la tassazione di distretto, con il meccanismo del consolidato fiscale, già individuato nella Finanziaria 2006. A definire le caratteristiche e le modalità di individuazione sarà un decreto del ministero dello Sviluppo, di concerto con l'Economia, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

4 SACE PRIVATA, INCENTIVI PER IL MADE IN ITALY



■ Prevista la privatizzazione della Sace. Le imprese italiane potranno avere agevolazioni finanziarie nei limiti del «de minimis» fissato dalla Ue per svilupparsi sui mercati extra europei, con programmi mirati alla diffusione di nuovi prodotti e servizi, apertura di strutture per investire in nuovi mercati, studi di fattibilità di investimenti all'estero. Una delibera Cipe fisserà le modalità entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto